

Una nuova documentazione riservata

All'Inquirente il dossier bis del giudice Carlo Palermo

Presto i commissari esamineranno il fascicolo - Si fa il nome di De Michelis?

ROMA — Solo la prossima settimana i commissari dell'Inquirente potranno esaminare il misterioso dossier-bis inviato alla Commissione nei giorni scorsi dal giudice istruttore di Trento, Carlo Palermo.

relatore, già designato, il senatore Ignazio Marcollo Gallo e metterla a disposizione — in visione — di deputati e senatori che fanno parte del cosiddetto «Tribunale dei ministri».

Cosa c'è dentro il nuovo dossier? Ovviamente il riserbo regna sovrano. È tuttavia intuibile dal fatto che il nuovo dossier ha avuto, che si tratterebbe di una documentazione organicamente legata al dossier numero uno, proveniente dagli atti istruttori delle inchieste sui traffici di armi, condotte, tra mille polemiche e difficoltà, dal magistrato trentino.



Gianni De Michelis



Carlo Palermo

sarebbero state avanzate dal giudice Palermo nei confronti del presidente del Consiglio in carica. Il magistrato ne avrebbe fatto esplicita menzione nella lettera di chiarimento ed integrazione, richiesta dal Presidente della Camera prima di trasmettere gli atti all'Inquirente.

A suo tempo, infatti, al momento dell'esplosione della polemica sulle attività del giudice Palermo, Craxi intervenne nella qualità di presidente del Consiglio, usando la carta intestata di Palazzo Chigi, per reclamare provvedimenti disciplinari nei confronti del magistrato.

nuovo fascicolo avrebbe una consistenza quantitativa molto meno voluminosa del precedente, ma che non si tratterebbe di una mera appendice, quanto piuttosto di una documentazione nominalmente esplosiva sul piano dei contenuti.

Si tratterà, così, di verificare la fondatezza delle indiscrezioni che circolavano secondo cui dal nuovo dossier sarebbe saltato fuori il nome di un altro dirigente socialista, è riuscito a intrappolare una proroga di altri due mesi, nella speranza che in questi 60 giorni, in Commissione, si compia il miracolo.

v. vb.

Il pentapartito strappa un rinvio di 2 mesi

Riforma della scuola, nuovo rinvio: «Cosa sarà questa fretta del PCI?»

Il Senato ne discuterà in aula tra 60 giorni - Critici PLI e comunisti Il PSI: «Be', abbiamo già aspettato tanto, aspetteremo ancora»

ROMA — Da 12 anni all'esame del Parlamento, la riforma della scuola media superiore ha subito l'altra sera in Senato un nuovo rinvio. Non essendo riuscita, la Commissione Istruzione, a varare un testo entro i termini che le erano stati concessi dall'assemblea (durante questa legislatura, del 37 articoli della legge, solo 6 sono stati approvati).

Impressione anche a me il fatto che siamo riusciti ad approvare, in 24 sedute, solo 5 articoli della legge, ha detto con aria sconosciuta il presidente della Commissione Istruzione, il liberale Salvatore Valitutti. E il capogruppo del suo partito, Giovanni Malagodi: «Dubitiamo molto che il testo della legge possa emergere dalla Commissione».

«La proroga — ha aggiunto il repubblicano Giovanni Ferrara — non è una garanzia che in Commissione riesca a concludere i suoi lavori in tempi relativamente brevi. Ma Ferrara si è spinto ancora più in là, criticando apertamente governo e maggioranza, a cui addebita la responsabilità di un ritardo che si può ormai definire colossale. «La condizione pregiudiziale perché questa riforma si faccia — ha detto senza mezzi termini — è che governo e maggioranza si assumano fino in fondo la responsabilità di concludere l'esame di questa legge».

Ad ottobre il referendum a Trento Come la caccia? Tra le parti è vicino l'accordo

Intesa di massima tra Unavi, Regioni, Confagricoltura, Confcoltivatori e Coldiretti - Il Consiglio di Stato legittima la consultazione nella provincia di Trento - Le diverse prese di posizione e le polemiche sulla «impallinazione» dei piccoli uccelli

MILANO — Alcuni anni fa, l'Italia si divise sul problema della caccia: chi era a favore, chi decisamente contro. Il tempo ha fatto giustizia su alcune posizioni troppo drastiche, anche se c'è ancora qualcuno che rifiuta di entrare in un ristorante soltanto perché è rimasta una vecchia insegna con la scritta «Osteria dei cacciatori».

Si farà tra il 15 ottobre ed il 30 novembre il referendum sulla caccia in provincia di Trento; lo ha deciso il Consiglio di Stato respingendo la richiesta di sospensione della delibera del Consiglio provinciale avanzata dalla Federaccia. Il referendum era stato promosso nel '79 dall'Ente nazionale protezione animali di Trento con la raccolta di 760 firme contro una legge provinciale che, unica in Italia, ammette ancora l'impallinamento di piccoli uccelli.

teristiche ambientali richieste dalla legge. VIGILANZA VENATORIA — Viene riconosciuta l'esigenza di parificare la posizione giuridica del personale volontario a quella del personale fisso. Pertanto tutti gli agenti venatori dovrebbero esercitare funzioni di polizia giudiziaria.

CALENDARI VENATORI — Dovranno essere coordinati secondo la suddivisione del territorio nazionale in grandi aree omogenee. I calendari dovrebbero avere durata pluriennale, regolamentare la caccia per specie, con limiti per capo e carnare. Dovranno essere anche con limiti complessivi di durata per stagione.

LA CACCIA REGIONALE — Per praticare la caccia, occorre essere in possesso del libretto di porto fucole, della licenza-tesserino regionale e del tesserino aggiuntivo rilasciato dagli organi di gestione sociale. AZIENDE FAUNISTICOVENATORIE E AGROVENATORIE — Data l'attuale densità dei cacciatori viene valutato positivamente lo sviluppo di iniziative tese all'istituzione di aziende agrovenatorie in zone agricole svantaggiate, atte a produrre un reddito per i coltivatori e un eventuale sviluppo delle attività collaterali agro-turistiche, ivi compreso l'allevamento della selvaggina.

LA GESTIONE SOCIALE DEL TERRITORIO — Il territorio agro-forestale viene così ripartito: il 25% per ambiti protetti destinati alla tutela e all'incremento della fauna selvatica, nonché alla valorizzazione dell'ambiente; il 10% per ambienti di interesse privato dove l'attività venatoria andrebbe ad integrare il reddito agricolo dei proprietari. La rimanente parte del territorio dovrebbe essere destinata alla gestione sociale della caccia o al libero esercizio. Sarà riconosciuto un reddito aggiuntivo alle aziende agricole anche attraverso incentivi per l'incremento della fauna selvatica, per un uso adeguato del territorio, per la tutela del territorio, per la tutela delle riserve naturali di popolamento animale «Laguna di ponente di Orbetello», «Foresta di Tarvisio» e «Bosco World Fund di Vanzago».

Illegittima l'automatica iscrizione degli israeliti alle comunità

ROMA — Il signor Nahum Meir oppositosi tempo fa all'ingiunzione di restare iscritti alla comunità israelitica di Roma e di versare un tributo di 150 mila lire, ha avuto partita vinta: una sentenza della Corte Costituzionale di imminente pubblicazione dichiara illegittima l'automatica iscrizione del figlio di madre ebrea alla comunità israelitica della città di residenza, finora prevista dall'art. 4 del regio decreto 30 ottobre 1930 nr. 1731 sulla disciplina degli attività delle comunità israelitiche in Italia.

Scandalo petroli: arrestato Ferlito, ex funzionario UTIF

NEW YORK — Enrico Ferlito, ex funzionario dell'UTIF (Ufficio Tecnico Imposte di Fabbricazione) di Torino, implicato nello scandalo dei petroli in Italia, è stato arrestato dall'FBI a New York.

Approvato dal Senato il decreto che proroga le convenzioni delle USL

ROMA — L'Assemblea del Senato ha approvato il decreto legge contenente misure urgenti in materia sanitaria. Con questo provvedimento — che passa ora all'esame della Camera — sono stati prorogati al 31 dicembre 1984 gli incarichi e i rapporti convenzionali e le collaborazioni straordinarie instaurati dalle USL, proroga che è stata estesa al personale dei policlinici universitari.

Il 9 e 10 novembre conferenza nazionale del PCI sul turismo

ROMA — Per il 9-10 novembre prossimi il PCI ha convocato a Firenze la Conferenza nazionale sul Turismo. Vuol essere, questo, un momento di riflessione e di incontro fra forze politiche, istituzionali, sociali ed imprenditoriali su un tema che sempre più appare di grande importanza per lo sviluppo economico e sociale del nostro Paese.

Una lettera di Taradash sull'intervista a Minucci

Dal signor Marco Taradash abbiamo ricevuto e pubblichiamo: L'on Minucci smentisce, 20 giorni dopo la pubblicazione su «Prima Comunicazione» e quando ormai il nuovo numero è in tipografia — impedendo perciò la replica — un giudizio di natura di un nuovo direttore del Corriere della Sera. Anzi afferma addirittura di aver risposto col silenzio ad una domanda in proposito.

Centinaia di autotreni bloccati al Brennero per il divieto

BOLZANO — Alcune centinaia di autotreni, in massima parte stranieri, sono bloccati lungo le direttrici del Brennero in Alto Adige. E il primo effetto del severo provvedimento che dalle 14 di oggi è in vigore è il blocco delle partenze dal Brennero in direzione delle città di Bolzano e di Trento.

Il partito

L'assemblea dei senatori comunisti è convocata per martedì 31 luglio alle ore 9. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta di martedì 31 luglio. L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per martedì 31 luglio dopo le comunicazioni del governo. I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di martedì 31 luglio (ora 15.30) e alle sedute successive.

Bradismo e decadenza del Servizio Geologico: due problemi della difesa del territorio

Pozzuoli, scienziati d'accordo Il centro storico è pericoloso

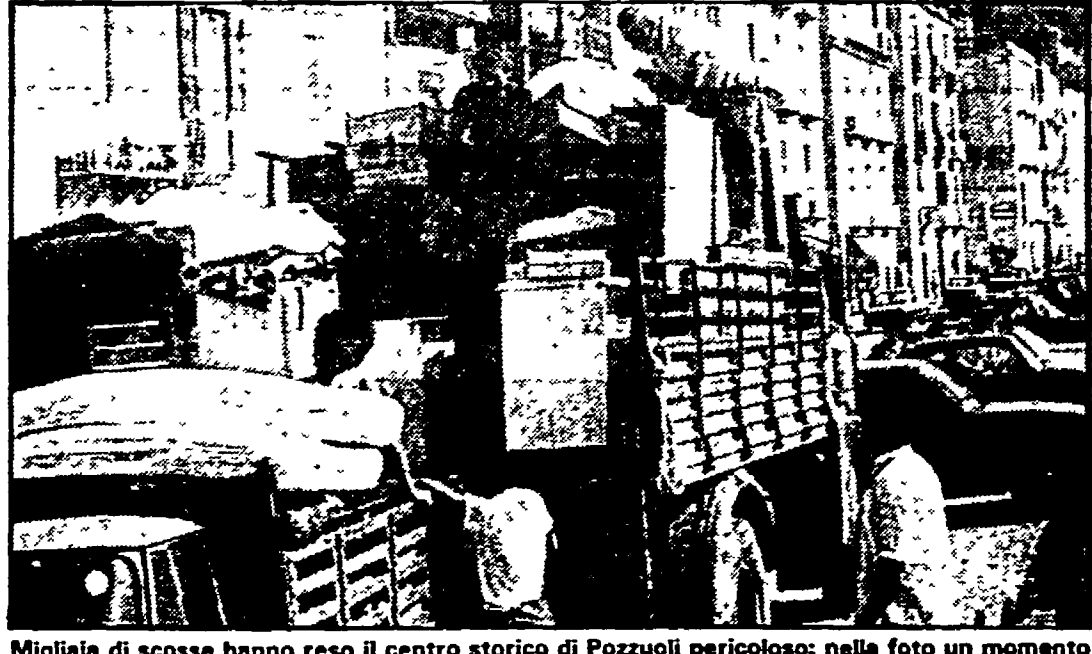
Il vulcanologo Giuseppe Luongo: «L'area "sospetta" per un'eruzione è quella ai bordi della città antica, ma il vero pericolo per l'incolumità viene dalle case fatiscenti»

ROMA — Scienziati in allarme per Pozzuoli. E giusta l'attenzione. Non solo perché un'eruzione potrebbe avvenire, ma anche perché è assolutamente necessaria un'investimento di tenerezza nel considerare la «situazione Pozzuoli».

quella che produsse il fenomeno del 1538. Se oggi — lo ripeto — l'energia del magma dovesse raggiungere la stessa potenza, si avrebbe l'eruzione. Gli scienziati non amano questo genere di domande, ma la pongono lo stesso: dove potrebbe avvenire l'eruzione? Luongo, accetta e risponde: «L'area più sospetta è tutt'intorno ai bordi dell'antica città, per un raggio di due chilometri prendendo come perno il Rione Terra e via Napoli. Ma naturalmente, non c'è nessun segnale significativo di un peggioramento tale per poter dire, con certezza, che ciò avverrà».

maggior potenza, che ci metteranno ad elaborare i dati in meno tempo e avere così informazioni — più rapide. Queste stazioni non riguardano solo Pozzuoli, ma tutta la zona Flegrea. Quello che ci sta più a cuore, il nostro obiettivo primario — si dice ancora Luongo — è la salvaguardia delle vite umane. Ecco perché, si ripete, è il dovere sempre, non si può vivere in abitazioni inadeguate e il centro storico — o città antica — non è abitabile. Le case sono fatiscenti, si sgretolano, si sbriciolano, anche se la terra non dovesse tremare più. Noi possiamo aumentare la sorveglianza e le osservazioni, ma tutto è inutile se, poi, i cittadini tornano in queste case. È successo il primo luglio quando sono crollati due edifici nei quali, fino a poche ore prima, c'erano delle famiglie. Bisogna avere il coraggio di abbattere ciò che c'è da abbattere. Altrimenti le stazioni sismiche non servono a nulla».

capisce facilmente, danni enormi. Infatti i tempi sarebbero molto più brevi che per Pozzuoli e inoltre tornano al Vesuvio vivono 700 mila persone. Comunque, sia chiaro che tra le due aree — Pozzuoli e Vesuvio — non c'è alcun legame. Il Vesuvio, quindi, per il momento lo teniamo sotto controllo, ma speriamo che continui a dormire». Pozzuoli non è sola però a dare preoccupazioni. Fenomeni analoghi a quelli dei Campi Flegrei si stanno verificando in altre zone del mondo: alla Caldera di Long Valley, in California e in quella del vulcano di Rabaul nella Nuova Guinea: in ambedue esiste, nel sottosuolo, una massa magnetica in risalita. Tornando a casa nostra c'è solo da augurarsi che l'energia, che sta facendo vivere giorni neri ai puteolani, faccia marcia indietro, si disperda e il bradisismo si acquietti, come è successo nel 1970, quando fu sgomberato il Rione Terra. Ma un fatto è certo — e su questo sono concordi tutti gli scienziati — nelle case di bi-scotto del centro non si potrà, comunque, tornare a vivere.



Migliaia di scosse hanno reso il centro storico di Pozzuoli pericoloso: nella foto un momento dell'evacuazione nell'ottobre scorso

Trenta addetti in Italia contro i 2300 in Francia

ROMA — Il governo per bocca del ministro Allisimo, e la maggioranza sono stati costretti ad assumere l'impegno di presentare, entro sei mesi, un disegno di legge di riforma del Servizio geologico nazionale, che potenzialmente, nelle strutture, nel personale e nelle risorse, lo adegui all'esigenza di estenderne i compiti e le funzioni sulla base dell'efficienza, della piena autorevolezza e della

autonomia di iniziativa e di organizzazione, quale Servizio Pubblico fondamentale per la salvaguardia e l'utilizzo ottimale del territorio nazionale, quale struttura essenziale per la ricerca, la conoscenza e l'informazione di supporto ai programmi di protezione civile e di prevenzione delle forme di degrado del territorio, e quale organo di controllo e di autorizzazione in materia geologica.

Il testo, approvato all'unanimità, riprende alla lettera un emendamento presentato, a nome del gruppo comunista, dal senatore Urbani e che la maggioranza non ha voluto accettare con la scusa di non ritardare l'approvazione di una legge presentata dal governo, peraltro di dubbia utilità. Questo è il risultato di due giorni di dibattito in commissione Industria al Sena-

to, dove i senatori comunisti hanno fatto riesplendere lo scandalo del Servizio geologico nazionale. L'occasione del dibattito è stato il disegno di legge che impone a tutti coloro che dovranno operare oltre i 30 metri nel sottosuolo, di darne comunicazione al Servizio geologico nazionale, oggi inquadrato nel ministero dell'Industria, attraverso una relazione di massima correttezza di documentazione geologica e geofisica. La norma sarebbe giusta se il Servizio geologico fosse in grado non solo di ricevere dati, ma anche di costituire una vera e propria «banca», efficiente e al servizio di tutti gli utenti. Solo in questo caso i costi aggiuntivi, a carico di quanti operano nel sottosuolo, e che sovente sono artigiani e piccoli contadini, sarebbero giustificati. Ma le cose non stanno davvero così.

È risultato ancora una volta — su denuncia del PCI — quello che del resto già si sapeva: cioè, che un servizio geologico in Italia praticamente non esiste, come ha dovuto ammettere esplicitamente anche Allisimo. Basti pensare che ci sono in tutto 30 geologi e 50 operatori, che lavorano in condizioni di incredibile precarietà. Solo a costo di sacrifici e di impegno personali, essi cercano di tenere in piedi, grazie alle loro capacità scientifiche, un minimo di attività e si sforzano di mantenere viva una tradizione che è stata importante. Ma di fronte ai compiti enormi che in tutte le società moderne ha la geologia applicata (si pensi solo che in Francia il Servizio geologico conta 2.300 geologi e 3.500 altri operatori) è evidente — come ha rilevato Urbani — che ci troviamo in presenza di gravissime responsabilità da parte di chi ha governato fino ad oggi, che non possono essere più nascoste, specie se si guarda agli enormi costi pagati dal paese per questo ininterrotto inadempimento. Costi che appaiono clamorosamente in occasione di terremoti, frane, calamità naturali e che più in generale interessano la corretta gestione permanente del territorio e delle risorse naturali. Tutti hanno dovuto ammettere l'oggettività di questa denuncia — dal relatore Paolini al sottosegretario Sanese — specie di fronte al fatto sconfortante che, almeno dal terremoto del Friuli in poi, ci sono state in più occasioni denunce, proteste, polemiche pubbliche, anche più ampie di quelle odierne, e impegni precisi e reiterati da parte dei diversi ministri, senza che si sia fatto assolutamente nulla. Tanto che in questi giorni — come ha denunciato l'Unità — gli operatori del servizio geologico nazionale sono in agitazione addirittura per le precarie condizioni di stabilità della sede stessa del Servizio. Il gruppo comunista porterà in aula la questione, sulla base di una relazione specifica come ha annunciato il sen. Petrarà in sede di dichiarazione di voto; mentre per mercoledì prossimo è stata convocata una conferenza stampa sull'argomento. Verrà, inoltre accelerata la elaborazione di un disegno di legge di riforma del servizio geologico nazionale.